

CORSO “ATTO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO 2018”

Docenti: Avv. Fabio Baglivo - Avv. Guido Reggiani

TRACCIA n. 5

Il Dott. Tizio, dottore di ricerca, laureato da quattro anni, presenta la sua candidatura alla procedura di valutazione comparativa per accedere all’assegno di ricerca nel dipartimento di diritto commerciale, con durata annuale, conferito dall’Università degli Studi di Milano con decreto rettorale n. 5427/2018. Nel decreto è specificato che la valutazione comparativa dei candidati è per titoli e che la commissione giudicatrice, previa individuazione dei criteri generali, procederà all’esame dei titoli posseduti, teso ad accertare le competenze scientifiche e professionali dei candidati. I criteri per l’attribuzione dei punteggi prevedono che venga aggiunto un punto in più per ogni pubblicazione scientifica e che, a parità di punteggio, venga preferito il candidato con maggiore e documentata attività didattica.

Alla procedura partecipano numerosi candidati ma vengono ammessi all’orale soltanto il Dott. Tizio e il Dott. Caio, laureato da un anno e cultura della materia. A seguito del colloquio, con decreto rettorale era indicato idoneo vincitore il Dott. Caio, con un punto in più rispetto al Dott. Tizio, nonostante l’ultimo articolo scritto dal primo non fosse stato ancora pubblicato e nonostante la minor attività didattica svolta. Impugnato il decreto rettorale avanti al Tar, il Dott. Tizio ottiene una sentenza favorevole, interamente confermata in appello. Il Consiglio di Stato, in particolare, rileva l’illegittimità dell’esito valutativo, dato l’inferiore numero di pubblicazioni del Dott. Caio e la sua minor esperienza didattica. A seguito della pronuncia del Consiglio di Stato, il Rettore dispone che la commissione esaminatrice proceda alla rinnovazione parziale della valutazione comparativa delle pubblicazioni e dell’attività didattica dei due candidati. Riaperto il procedimento, la commissione conferma la dichiarazione di idoneità del Dott. Caio, data la sopravvenuta pubblicazione dell’articolo e, quanto all’attività didattica rileva che quella del Dott. Tizio, pur documentata in maniera maggiore, presenta una discontinuità nei mesi antecedenti alla procedura comparativa. Tizio, non ricevendo alcuna comunicazione da parte dell’ufficio rettorale, notifica all’Università la sentenza del Consiglio di Stato e invia più di una diffida. Dopo alcuni mesi, l’Ateneo provvede a comunicare che, per sopravvenuta mancanza di copertura economica dei fondi ministeriali per la Ricerca, l’Università si trova ormai impossibilitata a procedere al conferimento dell’assegno di ricerca. Il Dott. Tizio si rivolge a un legale per chiedere tutela delle proprie ragioni.